BRICKS | TEMA

#calinimood: un mosaico di iniziative creative

a cura di:
Silvia Mattioli
con A. Doscioli, M. Bozzoni, C. Filippini, M. Dall'Asta, S. Pace, L. Da Forno, P. Ambrosi

arte, scrittura, fotografia, ginnastica, musica, poesia, creatività, covid, adolescenti, gioco, DaD

Il "mood"

Mi chiamo Silvia Mattioli, insegno materie letterarie e latino al Liceo Scientifico "Annibale Calini" di Brescia e ho coordinato **#calinimood**, progetto nato durante il *lockdown* della primavera 2020 dovuto al Coronavirus.
Per immergerci nel "mood" da cui si è originato questo mosaico di iniziative, dobbiamo ritornare con il pensiero e con le emozioni ad un periodo difficile e drammatico in cui Brescia si è trovata a fronteggiare lutti, deprivazioni e isolamento.
Tutti abbiamo capito di essere persone "fragili", abbiamo sentito il brivido freddo del pericolo e, in casi purtroppo vicini a molti di noi, della morte ed abbiamo provato la vera nostalgia ("dolore per un ritorno impossibile") per la normale quotidianità.
La lezione della vita ci ha insegnato che resilienza non significa sentirsi più sereni o meno tristi ma più orientati nelle intenzioni e nelle azioni in un quadro in continuo e inquietante cambiamento.

La Didattica a Distanza, attivata nella nostra scuola in tempi molto brevi grazie alla capacità gestionale del Dirigente Scolastico Prof. Marco Tarolli[1], al valido supporto del *team* di animatori digitali e alla professionalità e al senso di responsabilità dei docenti, ha costituito un' essenziale modalità di comunicazione tra studenti, docenti e famiglie: la prosecuzione dell'attività didattica ha dato un ritmo alle giornate e ha contenuto il disagio e la sensazione di impotenza[2].
Tuttavia, come educatori di adolescenti abbiamo da subito percepito che servivano anche occasioni diverse di interazione culturale in grado di liberare passioni ed energie frustrate dall'isolamento ed abbiamo costituito un gruppo di lavoro coinvolgendo tutte le componenti della scuola: docenti, alunni, famiglie.

Ecco il nostro invito ad abitare questo nuovo spazio!

https://youtu.be/Q8nncvqKBO4

Il progetto **#calinimood** ha preso una forma assolutamente "artigianale" nella mia cucina (!) che è diventata un vero e proprio "hub" a cui afferivano suggerimenti, spunti, idee, pensieri di studenti e colleghi con videochiamate, mail, messaggi su Whatsapp a tutte le ore (anche di domenica…).

---

[1] Marco Tarolli, nato nel 1970 e laureatosi nel 1995 in Lettere Moderne, è attualmente Dirigente Scolastico del Liceo Scientifico "A. Calini" di Brescia.
Già docente di Lettere prima presso l'Istituto Alberghiero di Gardone Riviera e poi presso il Liceo "E. Fermi" di Salò, ha del lavoro educativo con i giovani una stima altissima: il "lavoro più bello del mondo".
Nel mondo della scuola si è occupato di differenti settori ed in particolare dei temi dell'orientamento e dell'inclusione.

[2] V. Cavicchi, Bricks 2-2020 http://www.rivistabricks.it/wp-content/uploads/2020/06/2020_02_15_Cavicchi.pdf

Il patto è stato chiaro per tutti fin dall'inizio: **libertà di partecipare senza vincoli di valutazione né per gli studenti (nessun voto!), né per i docenti (nessuna ansia da prestazione professionale!) e con la condivisione dell'esperienza su alcune piattaforme social.**
L'obiettivo non è stato quantitativo (impensabile pretendere di coinvolgere più di 1.200 studenti del Calini e più di 100 insegnanti!) ma qualitativo: offrire occasioni diverse dalla DAD per mettere in circolo energie, idee, passioni e fare in modo che gli alunni non si caratterizzassero nel ruolo di semplici destinatari, bensì di protagonisti e di promotori di cultura.

Gli ambiti

Numerosi gli ambiti in cui si è strutturato il progetto: **#iofotografodacasa** (a cura del Prof. Alberto Doscioli); **#calinimovement** (attività nuove e stimolanti per esplorare lo spazio-tempo con il corpo in modo giocoso, espressivo e virtuoso, da un'idea del Prof. Mauro Bozzoni), la scrittura creativa con **#tiscrivodacasa** ("Scrivi una lettera a…", curata dalla Prof.ssa Chiara Filippini) e **#poesianascosta** (con tecnica *caviardage*, referente la Prof.ssa Silvia Mattioli), **#agora**: Filosofo per cinque minuti (a cura del Prof. Paolo Ambrosi).
Non sono mancati gli spazi dedicati alla musica, con il #caliniensemble, il laboratorio di musica d'insieme, che si è cimentato nella sfida di realizzare esecuzioni di brani a distanza, guidato dai musicisti Isaia Mori e Silvio Uboldi sotto la responsabilità del Prof. Carlo Brufani, e al giornalino di istituto **#ilrestodelcalini**, i cui giovanissimi redattori, guidati dal Prof. Domenico Rizzoli[3], non hanno rinunciato a fare sentire la loro voce. In **#sulpalcodicasa** gli studenti del Laboratorio Teatrale guidati dai registi Fausto Ghirardini e Mattia Grazioli e dalla Prof.ssa Emi Baronchelli hanno proposto una performance in podcast realizzata dalle voci dei ragazzi che è stata montata, coerentemente con la drammaturgia del racconto, con musiche e con immagini.

In coerenza con lo stile di #calinimood, che ha costituito un'esperienza collaborativa, a presentare le diverse iniziative saranno i singoli docenti referenti e, in qualche caso, gli studenti stessi.

#iofotografodacasa - Prof. Alberto Doscioli [4]

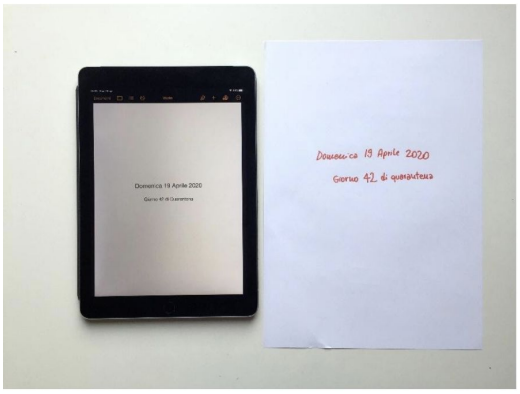
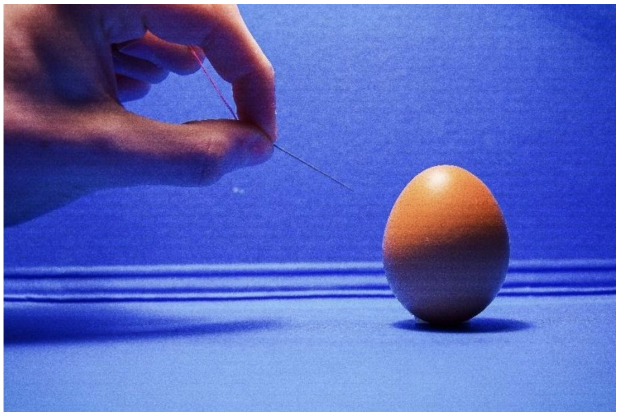
In quei giorni di emergenza sanitaria, non potendo uscire per immortalare scorci della città, eventi o paesaggi, c'era il rischio che i ragazzi mettessero in disparte la passione fotografica perché "tanto, in casa, non c'è niente da fotografare…".
Il tentativo di **#iofotografodacasa**, come di tutto il progetto **#calinimood**, è stato quello di trasformare l'obbligo della permanenza casalinga in un'opportunità per tenere viva o, nel migliore dei casi, addirittura accrescere nei nostri studenti e studentesse la passione fotografica che in questi anni hanno dimostrato di coltivare con crescente interesse.

Per far questo, ogni settimana ho proposto uno stimolo grazie al quale esercitarsi; il materiale poteva essere caricato in qualunque momento su Google Classroom e ogni settimana il sito è stato aggiornato.
La risposta è stata buona, una quarantina le persone iscritte che hanno seguito l'avvicendarsi degli incontri, una decina di queste hanno inviato nel complesso quasi cinquanta fotografie. **Nessuna classifica, né concorso! Il progetto voleva essere un incentivo a stimolare la fantasia e così è stato.**

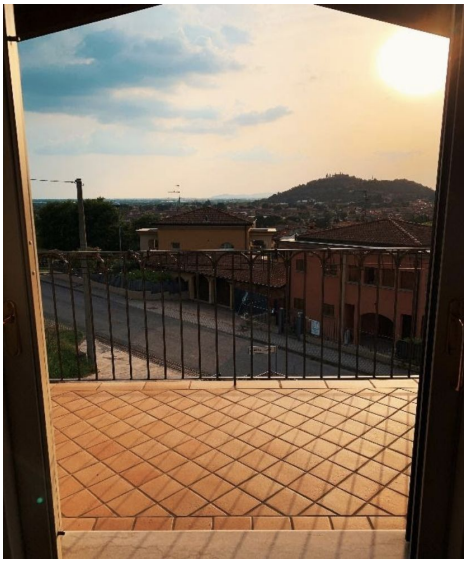
[3] Domenico Rizzoli insegna materie letterarie e latino e coordina il gruppo redattori de "Il Resto del Calini".
[4] Alberto Doscioli insegna Religione Cattolica al Liceo Calini. Laureato in Filosofia, è appassionato di fotografia; responsabile dell'ambito Cyberbullismo, si dedica all'elaborazione di progetti di Inclusione e di Ampliamento dell'Offerta Formativa quali i "Dies Fasti". E' anche soccorritore di 118.

https://sites.google.com/liceocalini.edu.it/calinimood/iofotografodacasa

Qui riporto il tema dello spunto settimanale e alcune immagini interessanti.

	**1)"Contrasti": girare per casa alla ricerca di contrasti cromatici, formali e concettuali.** Anna Mettifogo, 3E "Scrittura a tablet e scrittura a mano"
2) "Uovo": in periodo pasquale provare a far diventare questo comunissimo alimento il centro delle fotografie. Giovanni Meccia, 3E "Pura verità"	
	3)"Strange things": fotografare gli oggetti più curiosi presenti nelle case. Nadia Drea, 3A Aperol Spritz

4) "Light painting", imparare a disegnare con i fasci luminosi Leonardo Da Forno, 1A "Una linea sottile tra un bacio e l'amore"	
	5) Fotografia e musica", ricreare le copertine di album famosi. Matilde Verganti, 4H "Vampire Weekend"
6) "L'oggetto della mia quarantena": immortalare l'oggetto "simbolo" della quarantena. Ilaria Crea, 4H "Mani in pasta"	



7) "Periferiche visioni: through the window": su invito di HDemia SantaGiulia di Brescia, trovare scorci dalla finestra di casa.
https://www.accademiasantagiulia.it/notizie-eventi/evento-27%20giugno-2020-mostra-online-periferiche-visioni-e-premiazione-contest-through-the-window

Giorgio Danna, 2B
"Vista dalla finestra: la Cudula"

#calinimovement - Prof. Mauro Bozzoni[5]

Il linguaggio del corpo è un ricchissimo libro di meraviglie per chi ha sensi raffinati e animo aperto e sensibile. Mettersi in relazione con il proprio corpo, per entrare in relazione con sé stessi e per comunicare agli altri, rappresenta una sfida, ma anche una occasione di crescita personale. Tutto **#calinimood** si origina a partire dal corpo, ma si radica e si fa tronco e chioma più di altri la declinazione che al suo interno fa **#calinimovement**. In esso la creatività e la capacità espressiva si fanno ricerca e invenzione, coordinazione motoria, armonizzazione di gesti, cattura di istanti. Nascono così le performance degli studenti all'interno di quattro proposte distinte.

Se a parlare ed emozionare sopra le note musicali sono le mani e le braccia, allora parliamo della prima proposta di **#calinimovement**, il **"finger tutting"**, una recente invenzione espressiva che richiede abilità coordinative particolari abbinate ad una mobilità articolare significativa che viene catturata da una telecamera.

Dalle arti circensi scaturisce invece la proposta del **"juggling"**. La giocoleria esprime abilità motorie complesse, che si caratterizzano per l'uso di attrezzi che possono essere piccoli come monete o grandi

[5] Mauro Bozzoni insegna Scienze Motorie e Sportive. Laureato in Scienze Naturali con Phd in Scienze Naturali e Ambientali, ha elaborato progetti Erasmus+ sulle tematiche del Benessere a Scuola e fa parte del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione.

come monocicli, ma anche di più. L'idea del gioco e della sfida si fondono in qualcosa che diventa spettacolo per altri, ma invece che dal vivo, attraverso un video.

Il **"tinkering"** invece, pur aderendo alla sfera giocosa, ne esprime quel lato più ingegneristico, quello della creatività che incontra le scienze per produrre un oggetto o un qualcosa di originale che possa divertire o servire a muoversi. Qui lo studente può scegliere diversi canali comunicativi.

Infine, cosa c'è di più importante che lasciare un segno del proprio passaggio. Ma se questo segno lo lascia il nostro corpo, se quell'impronta mi appartiene, allora ne posso fare poesia. la quarta proposta, **"body imprint"**, apre la stanza degli istanti catturati di un passaggio, anche solo fugace, che ha lasciato un segno.

Un corpo può emozionare gli altri se muove noi stessi.
https://sites.google.com/liceocalini.edu.it/calinimood/calinimovement

#tiscrivodacasa - Prof.ssa Chiara Filippini[6]

All'interno di **#calinimood** una sezione specifica è dedicata in particolare alla scrittura epistolare. Nel mese di marzo, in un momento di grandissima incertezza, per molti di noi di dolore e sofferenza, abbiamo pensato al valore terapeutico della scrittura, al bisogno di esprimere, anche in forma anonima, sentimenti, paure, speranze e desideri.
Così è nato **#tiscrivodacasa.**
Gli unici vincoli che abbiamo posto sono stati la forma epistolare e, naturalmente, il rispetto delle regole del "Manifesto della comunicazione non ostile", per il resto massima libertà.

La lettera poteva essere indirizzata a chiunque: persone vere e di fantasia, personaggi del passato, personaggi famosi, concetti astratti, oggetti concreti, luoghi, elementi della natura. **#tiscrivodacasa** è stato da noi inteso come un'opportunità priva di uno scopo istituzionale, comune e dichiarato, ma con un chiaro scopo individuale, personale. In questo senso **la scuola si è fatta servizio e ha fornito un contenitore da riempire a seconda delle esigenze e della sensibilità di ciascuno:** per qualcuno scrivere significava liberarsi da una paura, per qualcuno rivolgere il pensiero ad altro rispetto alla situazione contingente, per qualcuno riallacciare una comunicazione con chi era lontano a causa della malattia o dell'isolamento, per qualcuno un modo per condividere una pagina della propria storia.

[6] Chiara Filippini insegna Materie Letterarie e Latino. Appassionata di scuola, libri, viaggi, da anni si occupa di tematiche legate all'Inclusione.

Per chiarire l'assoluta libertà di scegliere il proprio percorso, ho cercato di dare stimoli di natura varia e non necessariamente scolastica: dai Peanuts alla celebre lettera di Steinbeck al figlio Thom, da una lettera a Milena di Kafka alle lettere dell'Ortis foscoliano, da Einstein che scrive a una bambina a proposito di fede e scienza a una lettera di Charlie Chaplin alla figlia Géraldine, alla lettera al basket in forma di cortometraggio che valse il premio Oscar al campione NBA prematuramente scomparso Kobe Bryant. A questo si sono aggiunti articoli di attualità che potessero stimolare una discussione, specialmente su argomenti legati alla scuola, alla socialità, all'amicizia.

L'iniziativa ha suscitato un interesse ridotto nei numeri, ma di grande valore nella qualità dei lavori inviati, davvero intensi e profondi. Eccone un paio di significativi esempi:

Alle mie memorie *(Un giorno)*
Io vi vorrei lasciare
Ad essiccare, sotto la veranda
Delle nuvole e chiare
Ombre, ove un mattino senza timore
Di sbagliare, s'apriranno alla strada.
(A. Pepe)

Cara Scuola,
mi rivolgo a te, variegato e colorato insieme di persone di diverse età e diversi ideali, accomunate dall'amore per la conoscenza. In questi giorni di distanza forzata ho potuto rendermi conto dell'importanza che rivesti nella mia vita: ogni mattina, ben sei giorni su sette, l'impegno che mi sono assunta con te mi spinge a lasciare il mio caldo e comodo letto, a prepararmi e ad affrontare i 10 chilometri che ci separano. Talvolta, lo ammetto, la tentazione di tornare a dormire è stata forte, ma se ci ripenso sono quasi contenta del senso di colpa che mi ha pervaso ogni volta che ho pensato di rimanere a casa e che mi ha convinta a non interrompere la mia routine. Per quanto la didattica a distanza possa funzionare, le giornate senza di te sono vuote. Durante i nove mesi che trascorro nelle tue aule ogni vacanza mi sembra una manna dal cielo, ma ora sarei ben contenta di tornare da te. (...)
(Alice Bonati, il 6 aprile)

Durante l'estate **#tiscrivodacasa** sarà sempre attivo e, anche se la drammatica situazione che ha portato alla sua ideazione ora è passata, per gli studenti e il personale della scuola che lo volesse usare, rimane uno spazio libero agli interventi e ai contributi di tutti.
https://sites.google.com/liceocalini.edu.it/calinimood/tiscrivodacasa

#poesianascosta - Prof.ssa Silvia Mattioli

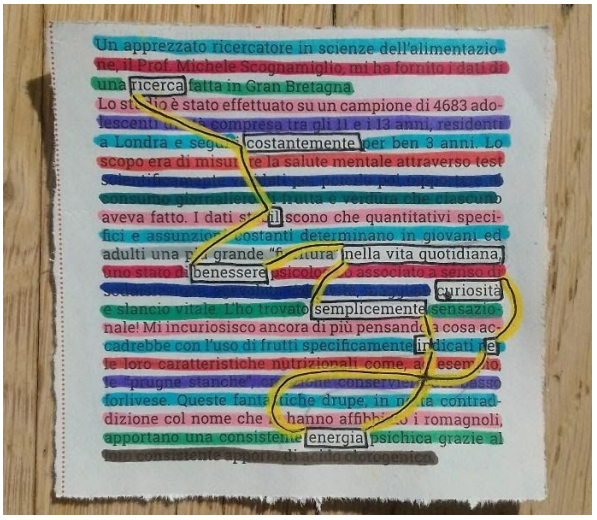
Come proporre una modalità di scrittura libera, in grado di dare voce alle emozioni più profonde, senza incorrere nel solito "compitino": "Scrivi una poesia su..."?
Ho fatto questa domanda alla Dott.ssa Grazia Esposito Malara[7], psicologa della nostra scuola, ed ho avuto un preziosissimo suggerimento: utilizzare la tecnica del Caviardage. In che cosa consiste?
Possiamo capirlo dal tutorial che lei stessa ha realizzato proprio per noi: https://youtu.be/tGsTGTGSJa4.

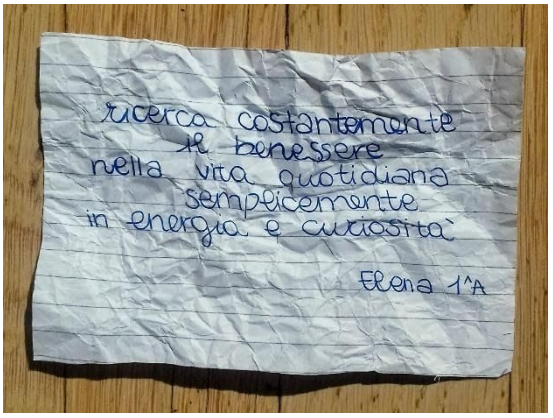
Soprattutto i ragazzi del biennio hanno partecipato a questa attività e si sono impegnati e anche divertiti nelle varie fasi del lavoro: isolare parole "a caso" (in realtà, non è affatto così!), colorare il resto della pagina in modo assolutamente libero (o, anche, libertario, se vogliamo), costruire un testo poetico (che cos'è davvero la poesia?), scegliere se firmarsi con il proprio nome oppure con uno pseudonimo (Ma io chi

[7] Grazia Esposito Malara è psicologa, psicoterapeuta, Professional counselor. Riceve studenti e genitori allo Sportello dell'Ascolto del Liceo e partecipa alle attività del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione.

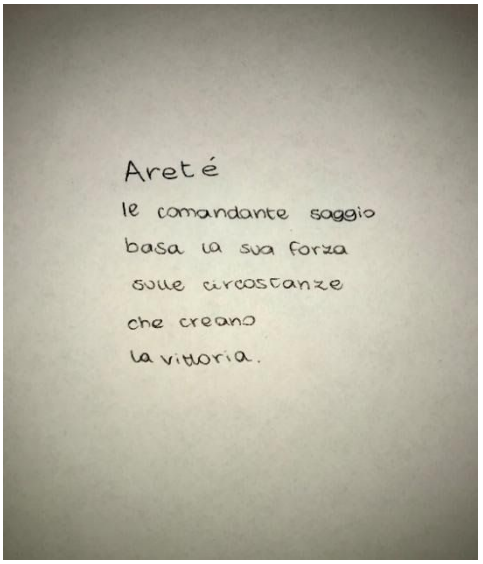
sono? Chi voglio essere? Voglio essere ri-conosciuto oppure no?), guardare/leggere i lavori dei compagni (bello/brutto/interessante/anch'io mi sento così...).
I caviardage parlano di uno spazio personale, intenso o magari leggero, interpretato con l'immaginazione di un attimo o con uno sguardo pensoso, vissuto in quello che tutti ricorderanno come un periodo doloroso e terribile.

Difficile scegliere quali lavori pubblicare: ne riporto alcuni rimandando alla sezione **#poesianascosta** dove è possibile visualizzarli tutti. https://sites.google.com/liceocalini.edu.it/calinimood/poesianascosta





Elena, 1 A "Ricerca"



Mariavittoria, 1 A "Aretè"

#ilrestodelcalini - Mario Dall'Asta, studente 3 G[8]

Sembra passato tantissimo tempo, eppure solo un paio di mesi fa (in aprile) usciva il numero 72 (XVII Edizione) del "Resto del Calini", il Giornalino di Istituto.
Il numero contiene articoli precedenti il lockdown ed è stato inserito in **#calinimood** per essere un segno della nostra volontà di esserci, sempre, per la nostra scuola.

"Ciao a tutti!
È con grande soddisfazione che vi presentiamo il nuovo numero del Resto del Calini.
Troverete i nostri contenuti realizzati prima delle vicende riguardanti la pandemia.
Mai ci saremmo aspettati un simile cambiamento, perciò non troverete nulla che vi riporti alla difficile attualità, ma piuttosto approfondimenti su eventi precedenti, curiosità e riflessioni, che potranno distrarvi da questo periodo difficile e surreale.
E' quindi importante precisare che la nostra intenzione rimane, come sempre e soprattutto adesso, quella di fornire a noi studenti uno spazio d'incontro libero e originale che ci unisca tramite passioni condivise anche se siamo forzatamente distanti.
Detto questo, e sperando in tempi migliori, non posso che augurarvi una buona lettura!".

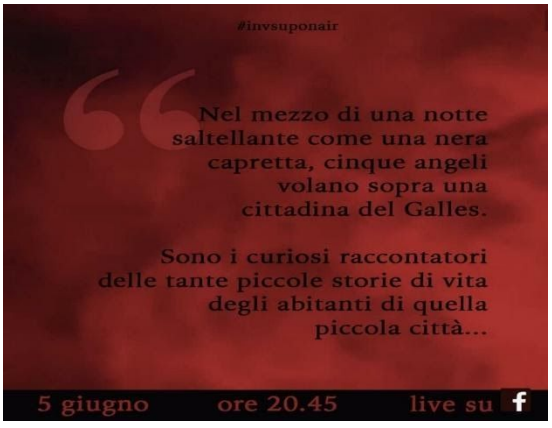
Questo è il mio saluto di allora e anche di oggi a tutti coloro che vorranno leggere e incuriosirsi visitando il nostro sito https://ilrestodelcaliniweb.wixsite.com/ilrestodelcaliniweb

[8] Lo studente Mario Dall'Asta è il Direttore del Resto del Calini. Cura con grande passione e (possiamo dire) professionalità la realizzazione del giornalino che, oltre alla versione cartacea, proprio dal numero della primavera 2020 ha anche una versione online su un sito interamente gestito dagli studenti.

#sulpalcodicasa - Silvia Pace, studentessa 3 A[9]

La nostra compagnia alla fine di uno spettacolo "vero": Romeo & Juliet, 2019.

Soltanto voci che si rincorrono sul filo della musica al posto di volti e gesti, di corpi in azione sul palco. Questa era la sfida, perché ai tempi del *lockdown*, dovuto al Covid-19, il nostro teatro abbiamo dovuto farlo vivere così. Noi del laboratorio teatrale del Liceo Scientifico "A. Calini" di Brescia ci siamo dovuti adattare al cambiamento con la voce. Come tutti gli anni avevamo iniziato il nostro percorso con un periodo iniziale di "riscaldamento" per preparare così la mente e il corpo ad affrontare successivamente un testo proposto dal nostro regista Fausto Ghirardini[10] con l'immancabile sostegno e presenza della Prof.ssa Emi Baronchelli.[11]
Quest'anno si presentava un nuovo copione, una nuova avventura. Ci dovevamo confrontare con "Under the Milkwood", un radiodramma di Dylan Thomas, poeta e scrittore gallese. Nell'opera, alcuni narratori onniscienti, entità angeliche, invitano il pubblico ad ascoltare i sogni ed i pensieri più intimi degli abitanti di un piccolo villaggio gallese immaginario di pescatori.



L'opera proposta all'inizio aveva creato stupore e incertezza all'interno del gruppo, poiché era un testo in cui l'immedesimazione e la comprensione, in una prima fase, potevano risultare più complesse rispetto alle aspettative. Non per questo abbiamo deciso di abbandonarlo. Sono iniziati quindi i pomeriggi di prove: ognuno cercava di definire la sua parte mentre il regista tentava di definire le scene.

[9] Silvia Pace è una studentessa del Corso di Potenziamento della lingua inglese del Liceo. Giovanissima attrice, fin dal primo anno si è dedicata con passione e impegno alla recitazione. E' stata scelta come portavoce del folto gruppo di studenti del Laboratorio Teatrale del Liceo.
[10] Fausto Ghirardini è attore, regista, operatore teatrale e direttore artistico dell'Associazione Culturale Viandanze, nonché ideatore e direttore artistico della Rassegna di teatro per le Scuole "Inventari Superiori". http://www.viandanze.com/wp/
[11] Emilia Baronchelli ("Emi") insegna Inglese. Da anni anima il Laboratorio Teatrale del Liceo, si occupa di comunicazione sulle pagine dei social della scuola e partecipa alla realizzazione di Attività di Ampliamento dell'Offerta Formativa.

Purtroppo, poi, è arrivata l'emergenza sanitaria ed abbiamo dovuto rapportarci con un problema ben più grande. Sembrava che ormai tutto fosse bloccato all'interno delle case private e la possibilità di far vivere il mondo creato da Thomas fosse solo un ricordo della quotidianità persa.

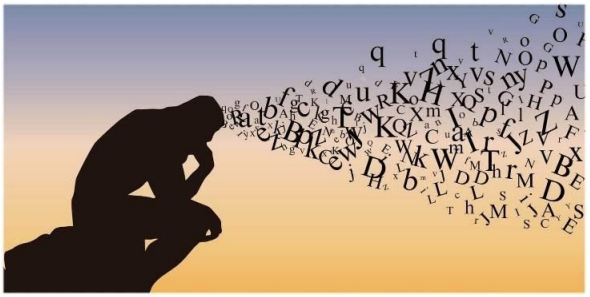
Ma è stato così che il 2 aprile ci ha sorpreso la notizia: ogni istituto avrebbe realizzato un radiodramma diffuso in podcast attraverso Internet e i social e poi salvato sulla piattaforma "Soundcloud" (dove ancora oggi sono presenti i radiodrammi delle varie scuole). Fortunatamente avevamo già iniziato a rapportarci al testo e le parti erano state assegnate: ognuno aveva il compito di registrare la propria voce per poi mandare i file al regista che si sarebbe occupato del montaggio delle note vocali e della musica.

Il gruppo del Calini ha cercato di far vivere quel piccolo mondo di personaggi stravaganti dai sogni vibranti solo con la parola, di creare il coinvolgimento con le pause, con i sospiri e non con il movimento e con l'interazione diretta. Si sentiva l'assenza del contatto umano, della possibilità di creare relazioni tra corpi. Sapevamo che si sarebbe sentita la mancanza di quella sorta di "empatia", di comunione d'affetti che è la stessa forza del teatro. Mancava il patto vincolante tra spettatori ed attori, la caducità del momento, l'unicità della scena. Mancavano i compagni del gruppo, i pomeriggi passati con il copione in mano in un alternarsi tra dentro e fuori le quinte, mancavano le difficoltà e le gioie vissute uno accanto all'altro.
Una cosa però non mancava: la possibilità di continuare la nostra passione, la nostra attività: era una consolazione all'interno di una situazione dal futuro incerto.
Il corpo è sempre stato la base del teatro, come in tutte le rappresentazioni. I movimenti, il "farsi guardare" andavano messi da parte per concentrarsi sulle tonalità e sulle parole. Il radiodramma non è teatro che vive e muore davanti ad un pubblico, non crea un "qui" ed "ora", ma è una compagnia, rimane, si può rivivere e riascoltare. La nostra iniziale difficoltà, il testo, ora diventava la nostra forza.
La sera del 3 giugno alle 20.45, quando è stato mandato in diretta lo spettacolo sulla pagina Facebook di "Inventari Superiori", si sentiva che non c'era l'atmosfera di agitazione tipica di quando si è nei camerini, ma si sentivano delle voci; non c'erano oggetti di scena, ma uno schermo.
Comunque tutti hanno "sentito" il nostro impegno e la magia di rappresentare la vita, che è il teatro.
Ecco il nostro lavoro, per chiunque vorrà immaginare con il pensiero e con il cuore...
https://m.soundcloud.com/user-148229705/milkwood-on-air-liceo-calini-invsuponair

Drammaturgia e regia: Fausto Ghirardini
Assistente alla regia: Mattia Grazioli
Coordinamento: Prof.ssa Emilia Baronchelli, Massimo Patelli
Studenti: Locatelli Serena, Omodei Camilla, Zanardo Giada, Gorla Giada, Bianchelli Alessandro, Pace Silvia, Llaha Klaris, Ladisa Lorenzo, Mettifogo Anna, Bonetti Federica, Abdalla Luca, Lonati Anna,
Modonesi Fabrizio, Brogiolo Paride, Minelli Luca, Borghesi Valentina, Massoletti Benedetta,
Sangalli Claudio, Bordet Viola, Gaglione Edoardo, Bugatti Rachele, Donatini Lorenzo, Scolari Sara,
Sechi Adele, Odolini Pietro, Spassini Aronne, Ferrara Eleonora, Piotti Marta, Saiani Daniele, Salvo Giulia, Morandini Leonardo, Palazzo Michele, Apostolopulos Theofanis, Paderno Lorenzo, Pepe Alessio, Vitrano Davide, Meccia Giovanni.

La copertina e le immagini del video che ha accompagnato l'anteprima sono state realizzate dalla nostra compagna Viola Bordet.

#agora: Filosofo per cinque minuti - Prof. Paolo Ambrosi[12]



L'idea di questa rubrica nasceva dall'intento di offrire uno spazio alle riflessioni "filosofiche" che i nostri studenti potessero intessere in una temperie che, per la natura "reclusiva" delle disposizioni anti-covid, potessero germinare da un'esperienza esistenziale anomala priva di molto, ma non, presumibilmente, del tempo per pensare.
Non pareva inutile, infatti, condividere, magari a partire da citazioni d'autore, pensieri intorno alla condizione esistenziale propria, o dei propri cari, o della società tutta.
Dare voce ad un pensiero o ad un'emozione, come a nessuno sfuggirà, è una modalità efficace nella sua potenzialità di dare forma ad un disagio, ad un bisogno di comprendere, al desiderio di fare ordine.

La speranza era, dati alcuni spunti per muovere il congegno del pensiero e per ridurre il possibile imbarazzo che anticipa nei giovani l'esporsi in prima persona, che prendesse avvio un ragionare a più voci, uno scambio di spunti e di affondi, in una sostanziale libertà da vincoli tematici.
Attraverso i filosofi e attraverso il proprio, magari umile, filosofare, sarebbe stato possibile, sarebbe anche stato bello, tessere un discorrere autentico e aperto, per far decantare qualcuna delle infinite alchemiche domande di cui l'esistenza è materiata, tanto più numerose e tanto più sfuggenti quando si è molto giovani e quando il tempo presente è così pregno di dolente mistero!

Nei fatti, forse insufficientemente stimolato, forse poco accessibile in una dinamica di sostanziale isolamento quale la didattica a distanza ha prodotto, non ha preso quota.
Mancanza di idee? Disinteresse all'approfondimento riflessivo? Eccessivi impegni scolastici?
Può darsi, ma non credo.
Più credibile, mi pare, è la lezione socratica: **il pensiero è atto difficile, a volte sconcertante nella sua potenza di demolizione dell'ovvio:** la condizione del pensare, soprattutto per chi è giovane, è il dialogo, un dialogo non impossibile a distanza (mille epistolari lo dicono), ma tanto più accessibile nella corporea e immediata relazione che solo l'incontro concreto fra individui sa realizzare.
Cionondimeno, ove la relazione diretta dovesse essere, per il futuro, ancora inibita, ostinati, proporremo nuove vie e nuovi spunti, nella certezza che il tempo sia per il pensiero, comunque e sempre, culla feconda.

https://sites.google.com/liceocalini.edu.it/calinimood/agora

[12] Paolo Ambrosi insegna Filosofia e Storia. Vicepresidente dell'Unione Italiana Ciechi, Counselor, si occupa relazione di aiuto e di tematiche legate all'inclusione. Anima iniziative di Ampliamento dell'Offerta Formativa.

#iosuonodacasa - Leonardo Da Forno, studente 1 A[13]

Tutti sappiamo quanto sia stato difficile e pesante questo periodo... lo si prende alla leggera, inizialmente, godendosi Netflix sul divano tutto il giorno. Poi però mano a mano si realizza cosa sta realmente accadendo, un nostro conoscente finisce in ospedale, i telegiornali cominciano a bombardarci di cronaca, insorgono problemi con la gestione della scuola, nostro padre viene mandato in cassa integrazione, e si accumulano le cose da fare, le preoccupazioni, gli impegni annullati, e tutte quelle piccole quotidianità, quei gesti che significavano sicurezza, normalità, che vanno dissolvendosi nella nebbia del caos generale.
Ed è stato proprio in quel momento, quando ci siamo sentiti schiacciati da un'atmosfera pesante e cupa, che abbiamo deciso di registrare il nostro primo brano!

Con il progetto **#calinimood**, noi del Calini Ensemble abbiamo continuato a suonare e creare canzoni anche a distanza, sempre incoraggiati e sostenuti dai nostri insegnanti di musica Isaia Mori[14] e Silvio Uboldi[15] e dal Prof. Carlo Brufani[16] che coordina il gruppo. È partita proprio da loro l'idea di diffondere un po' di positività e allegria in quel periodo cupo tramite la nostra musica!
Infatti hanno deciso di lanciare il progetto di una *cover* a distanza che è stato subito approvato con molto entusiasmo.

Dopo aver scelto **"Cambierà" di Neffa,** ci siamo messi al lavoro: la parte più difficile di tutte è stato organizzarsi. Di solito ci riunivamo tutti in una stanza il pomeriggio e discutevamo su come suonare, cosa fare, ed era un bellissimo momento in compagnia.

A distanza invece, è stato tutto molto più complicato, non si riusciva a discutere in contemporanea. Quindi, alla fine ci siamo occupati della logistica solo in pochi e abbiamo creato una base alla quale tutti gli strumentisti avrebbero potuto fare riferimento e abbiamo spartito le strofe. Ognuno poi ha registrato la propria clip e le abbiamo montate tutte insieme a formare il video.
Quando l'abbiamo pubblicato, oltre a essere stati fieri del difficile lavoro che avevamo fatto in poco tempo, ci siamo anche sentiti portatori di un messaggio di speranza e spensieratezza, vicini ai dottori e ai malati, a chi aveva perso una persona cara e sentivamo di poter regalare loro un briciolo di amore tramite la nostra musica. E ci siamo sentiti anche forti, orgogliosi di non esserci arresi, fieri di non esserci fermati mai e di aver continuato a suonare nonostante tutto.
"Cambierà", Neffa: https://www.youtube.com/watch?v=XON6RT-7uuU

La seconda canzone, **"The Lazy Song" di Bruno Mars,** l'abbiamo montata in tutta fretta per farla uscire proprio l'8 giugno, l'ultimo giorno di scuola. In questo brano il testo è tutto cantato e ci siamo concentrati sugli strumenti di sottofondo, aggiungendo molti fiati rispetto all'originale e arricchendo il tutto con una grande varietà di strumenti, sempre tenendo un *sound* leggero e spensierato.
Stavolta il nostro scopo era di augurare buona estate a tutti gli studenti e un grande in bocca al lupo a tutti i maturandi, tramite anche un pensiero che abbiamo scritto e letto nel video.
"The Lazy Song" di Bruno Mars: https://www.youtube.com/watch?v=PoLgxqo8Xds

Alla fine, non tutto è da dimenticare in questa quarantena: infatti abbiamo avuto l'occasione di registrare dei pezzi e avere dei video fatti bene con le nostre canzoni, perché altrimenti non avremmo che qualche

---

[13] Leonardo Da Forno frequenta il corso di Potenziamento di lingua inglese. Versatile e appassionato, ha curato il montaggio, in parte il mixaggio e la logistica insieme con Stefano D' Amicis ed è stato un valido punto di riferimento per i compagni... Ed è solo in 1^!!!
[14] Isaia Mori si definisce "cantautore e cantastorie, spacciatore di serenate". E' ideatore di numerose iniziative volte a diffondere la partecipazione alla cultura musicale ("1000 chitarre in piazza", per esempio). https://www.isaia.tv/
Dirige con passione e certosina pazienza (!) i ragazzi del Calini Ensemble.
[15] Silvio Uboldi è tastierista, compositore, arrangiatore, fonico; coadiuva validamente Isaia Mori nelle avventure musicali del Calini Ensemble.
[16] Carlo Brufani insegna Filosofia e Storia ed è musicista, chitarrista, apprezzatissimo jazzista.

ripresa da cellulare di alcuni *live*. Ciò sta a dimostrare che anche nelle situazioni più difficili se ci si mette di impegno si riescono sempre a trovare l'allegria e la forza di andare avanti e di non arrendersi mai!

Il Calini Ensemble, Settembre 2019

Conclusioni e ringraziamenti

#calinimood ha rappresentato un interessante laboratorio didattico per la nostra scuola ed una vetrina di iniziative visitabili liberamente sul sito del Liceo Calini.
D'altro canto, il progetto (come la DAD, del resto) ha mostrato il limite di poter essere solo un surrogato dell'esperienza in presenza, poiché la *conditio sine qua non* per una vera attivazione di energie è l'affettività che si sviluppa dalla "vicinanza sociale", l'esatto opposto di ciò che ha caratterizzato interi mesi della nostra vita.
Approfitto di questa occasione per ringraziare il Dirigente Scolastico, che fin dall'inizio ha creduto nel progetto, e i colleghi che mi hanno accompagnato con passione in questa avventura (li avete conosciuti nel corso dell'articolo); un grazie particolare al Prof. Mario Camera, Animatore Digitale di Istituto, che, da me importunato spesso anche in orario domenicale e nel bel mezzo del suo trasloco (!), ha realizzato il canale **#calinimood** (https://sites.google.com/liceocalini.edu.it/calinimood/home-page) e ci ha insegnato le nozioni di base per costruire il sito; alla Prof.ssa Emi Baronchelli, addetto stampa della scuola, che si è occupata della comunicazione sui social (pagine fb e Instagram del Calini) con aggiornamenti puntuali ed, infine, alla Dott.ssa Grazia Esposito Malara per i suoi preziosi consigli. Importante è stato anche l'appoggio dei **genitori** espresso attraverso le parole di apprezzamento dalla Presidente del Consiglio di Istituto Sig.ra Elvira Bugatti.

Essenziali per la riuscita del progetto sono stati gli studenti: il loro impegno a tenere viva la speranza e a coltivare le loro passioni ha restituito a noi adulti il senso profondo dell'educare e ha rafforzato la volontà di cercare di raggiungere tutti, in un modo o nell'altro, perchè nessuno si sentisse abbandonato.

Ringrazio in particolare lo studente Stefano D'Amico, rappresentante di Istituto, che ha saputo diffondere il progetto tra i compagni di tutte le classi con energia ed entusiasmo.

Grazie anche a chi ospita questo nostro racconto e a chi lo leggerà.

Al Calini la rete avvicina con scatti, note e poesia

La piattaforma

Nasce #calinimood, uno spazio in cui prof e alunni caricano contenuti per tutti

■ Chi l'ha detto che le attività pomeridiane extracurriculari che tanto piacevano agli studenti sono andate in vacanza. Al liceo Calini di Brescia «la scuola non a scuola» ha trascinato in rete anche gli approfondimenti dedicati a teatro, fotografia, musica e molto altro. È nato così #calinimood, «uno spazio libero e creativo - spiega la professoressa Silvia Mattioli - per vivere l'emergenza con una prospettiva diversa. Una piattaforma sulla quale studenti e insegnanti possono caricare contenuti visibili poi da tutti». Perché «siamo distanti, ognuno nella propria casa - osserva il preside Marco Tarolli nel video che promuove il progetto -, ma la vita della nostra comunità continua».

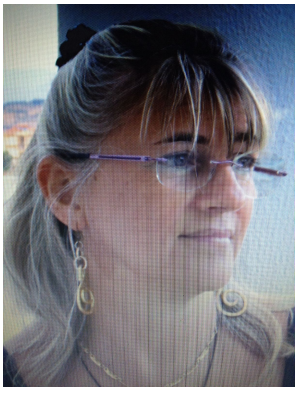
In regia. Il sito è stato ideato dalla prof. Mattioli e realizzato dal collega Mario Camera. Lo studente di quinta Stefano D'Amico lo sta facendo conoscere ai ragazzi (non solo del Calini) attraverso i social network.

Sempre positivi. Il liceo Calini

Temi. Concretamente «ci consente di non interrompere le attività extracurriculari che prima dell'emergenza si svolgevano il pomeriggio. Ma soprattutto - spiega D'Amico - ci aiuta a rimanere uniti grazie agli interessi che abbiamo in comune e rappresenta uno stimolo intelligente per utilizzare bene il nostro tempo». La piattaforma è strutturata per temi. La sezione dedicata alla fotografia (#iofotografodacasa) è collegata con Google Classroom e vede il prof. Alberto Doscioli lanciare ogni settimana un tema per sollecitare la creatività degli studenti. «L'argomento proposto ora - spiega D'Amico - sono i contrasti: con l'aiuto del docente condivideremo i nostri scatti con chi, accedendo al sito, avrà il piacere di guardarli». Nello spazio #iscrivodacasa la prof. Chiara Filippini invita a scrivere lettere per soddisfare «il desiderio di comunicare con l'altro». La prof. Mattioli, invece, nella sezione dedicata alla poesia lancia una sfida: scovare la poesia nascosta «nelle parole di una pagina trovata a caso, ma soprattutto nell'interiorità di ognuno di noi». Anche qui non mancano collegamenti a un tutorial e al corso attivo su Google Classroom. Teatro, attività motoria, filosofia e musica, ovviamente, non potevano mancare. Nello spazio #caliniensemble gli studenti sono invitati a caricare proprie esibizioni domestiche con la prospettiva che vengano unite per creare piccoli video. Perché anche se siamo tutti lontani la creatività, la cultura e la bellezza hanno il potere di unirci. // B. B.

Il progetto mira a far proseguire le attività extracurriculari

Giornale di Brescia, 7 aprile 2020



Silvia Mattioli

silvia.mattioli@liceocalini.edu.it

Silvia Mattioli insegna materie letterarie e latino. Laureata in Lettere Classiche, Master di I Livello in Didattica dell'antico, è responsabile del progetto istituzionale "Dies Fasti". Referente di Istituto per i BES dal 2010, Diploma di Soccorritore Esecutore di 118, ha partecipato ad un corso ad Oxford in Special Educational Needs in Erasmus+ e a corsi sui Disturbi dello spettro Autistico, sui DSA, sulla Disabilità, sull'Inclusione.